

IN AUDITORIUM L'evento è stato organizzato dall'assessore Mantovani

Volontariato e giovani in prima fila, un segnale dalla Festa dell'Europa

Nicholas Stocco

ADRIA - Ieri mattina in auditorium Saccenti di via Moro ad Adria le autorità della provincia di Rovigo e i rappresentanti del Centro servizi del volontariato hanno organizzato per gli studenti degli istituti superiori della città la Festa dell'Europa, inserita nelle celebrazioni dell'anno europeo del volontariato.

All'incontro ha partecipato l'assessore provinciale alle politiche comunitarie, sociali e del volontariato Marinella Mantovani, il commissario straordinario Carmine Fruncillo e i presidi degli istituti superiori di Adria.

"Vedendo nelle agende e nei calendari alla data 9 maggio l'indicazione Festa dell'Unione Europea viene spontaneo chiedersi cosa sia successo in questo giorno - ha detto l'assessore Mantovani - Ebbene il 9 maggio 1950, a Parigi, nasceva la Dichiarazione Schuman che presentava la proposta di creare un'Europa organizzata, indispensabile al mantenimento di relazioni pacifiche fra gli Stati che la componevano. Nel 1985 è stato deciso di festeggiare questa data come giornata dell'Europa ed è diventata simbolo europeo, assieme alla bandiera, all'inno e alla moneta unica. Nel dicembre 2009 è stato decretato che il 2011 sarebbe stato l'anno europeo del volontariato, e per l'appunto su queste due iniziative faremo focus oggi".

Il volontariato, in questo senso, diviene rappresentazione della parte sociale dell'Unione Europea, in un periodo critico sia per l'unità dell'Europa che non è ancora sentita dai suoi abitanti, sia per il volontariato.

Per avvicinare i giovani alle attività offerte dalla provincia e dal

Csv di Rovigo è stato spiegato il progetto "Io Giovane volontario all'Europa", che ha visto volontari di varie associazioni compiere un viaggio a Bruxelles per incontrare altre associazioni e per conoscere le intenzioni e i progetti di volontariato che giungono dagli Uffici europei, oltre che portare altre idee in merito.

Commenta Francesco Casoni, responsabile Csv: "Il Polesine conta circa mille associazioni, e il nostro centro, attraverso uno sportello, aiuta ed indirizza i giovani alle forme di volontariato più consone alle loro attitudini. Da qualche tempo, inoltre, in collaborazione con la provincia, sono offerti periodi di stage all'estero per promuovere queste forme di comunicazione e per sensibilizzare le persone al senso di appartenenza all'Unione Europea".